


Home > Attualità > Digital divide: un incontro per combattere le disuguaglianze

ATTUALITÀ

Digital divide: un incontro per combattere le disuguaglianze

Di Carmelina Maurizio - 06/12/2021

CONDIVIDI

 Mi piace 4



Facebook



Twitter

Breaking News



00:00

02:42



Nuovi Alfabeti per combattere le disuguaglianze è il titolo del confronto promosso da **Save the Children** in collaborazione con il **Ministero dell'Istruzione**, nell'ambito del progetto Safer Internet Center – Generazioni Connesse, che si è svolta la scorsa settimana con l'obiettivo di promuovere il dibattito sul come fare educazione digitale

oggi nel dialogo tra esperti, scuola e giovani.

L'incontro ha messo a fuoco come bambine, bambini e adolescenti debbano avere gli strumenti necessari per *poter essere soggetti attivi e consapevoli, veri protagonisti del mondo digitale che sta trasformando la scuola, la famiglia, il lavoro e la società nel suo insieme*. È noto, come emerso dal dibattito, che da un lato, la pandemia ha accelerato i processi di integrazione delle tecnologie nella vita di bambine, bambini, ragazze e ragazzi in Italia, ha però accentuato le già gravi disuguaglianze, soprattutto per chi vive nei territori e contesti sociali o familiari più svantaggiati. È più che mai necessario garantire che per tutti ci sia la possibilità di acquisire una nuova grammatica "digitale", necessaria a comprendere, partecipare ed agire, per costruire il proprio futuro e quello della comunità.



**Formazione
Professionale
Online**

SCOPRI >

Intervista alla Fondazione Mondo Digitale

Sul tema abbiamo intervistato **Cecilia Staiano, coordinatrice innovazione nella scuola e community manager della Fondazione Mondo Digitale**, da anni attivi per la promozione della Media Education a livello intergenerazionale.

Quali sono le condizioni affinché i Nuovi Alfabeti possano essere accessibili a tutti?

È necessario lavorare in **sinergia**, tutti insieme, bambini e nonni, adulti, insegnanti. Questo dovrebbe portare alla prevenzione della **ereditarietà negativa della povertà educativa**, delle disuguaglianze, che tendono a ripetersi generazione dopo generazione. La base da cui partire è la scuola, dove si creano gli anticorpi al digital divide. È infatti a scuola che si possono promuovere competenze e conoscenze. Noi, per esempio, come Fondazione, promuoviamo da anni il **coding e la robotica educativa**, come approcci interdisciplinari al sapere, che consentono di creare risorse per affrontare le nuove sfide dell'epoca in cui viviamo.

Quali sono gli scenari per cui docenti e apprendenti del XXI secolo possano insieme acquisire le necessarie competenze digitali per i Nuovi Alfabeti?

Per affrontare il XXI secolo i docenti dovrebbero promuovere la sinergia che consenta di coniugare il sapere analogico con quello digitale. Quanto appreso durante la Didattica a Distanza va valorizzato, non resettato, alla luce di nuove consapevolezze e responsabilità. Per esempio, nell'ambito dell'Educazione Civica possono essere introdotti percorsi fruttuosi per l'implementazione dell'educazione digitale, necessaria perché le generazioni si parlino, siano interconnesse. È fondamentale per gli studenti e le studentesse, che vivono in realtà complesse, ampliare le proprie competenze, affinché rispondano a questa complessità. I saperi vanno coniugati, sintetizzati. Noi come Fondazione promuoviamo attività che raggiungano ogni persona, che permettano, collaborando con la scuola e il territorio, innovazione, creatività. Abbiamo creato la piattaforma **Phyrtual**, che fa sì che proprio coloro che sono a rischio di esclusione sociale e discriminazione diventino invece fautori e innovatori del proprio futuro, in modo inclusivo quindi.

Per saperne di più

[Fondazione Mondo Digitale | Fondazione Mondo Digitale](#)